



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale

Ufficio Tecnico ed Analisi di Mercato

Settore V - Equipaggiamento

Specifiche Tecniche

**ARMADIO DI SICUREZZA A 12 SCOMPARTI PER LA
CUSTODIA DI ARMAMENTO INDIVIDUALE**

Il presente documento è composto di n. 8 pagine numerate.

CAPO 1: DESCRIZIONE

L'armadio di sicurezza a dodici scomparti è realizzato in unico pezzo dalle dimensioni esterne di 620 mm di fronte x 400 mm di profondità x 1.800 mm di altezza.

Il corpo esterno, ivi compresi gli sportelli, è realizzato in lamiera di acciaio da 30/10 del tipo P11-UNI 5867:1978 oppure UNI 3145; gli elementi di separazione interna, verticali ed orizzontali e le tamburazioni sono realizzate con lamiera di acciaio dello stesso tipo suindicato, avente spessore 20/10.

Si precisa che la sagomatura delle lamiere, occorrenti per la realizzazione dei particolari, dovrà essere effettuata in modo da evitare assolutamente la presenza di bordi o spigoli taglienti che possano provocare ferite all'utilizzatore, in condizioni di normale impiego.

Tutte le saldature degli elementi strutturali sono realizzate con cordone continuo e, se a vista devono risultare molate e stuccate.

L'armadio è diviso in 12 scomparti superiori di circa 240 mm di fronte e 400 mm di profondità x 170 mm di altezza ed uno scomparto inferiore di circa 560 mm di fronte x 400 mm di profondità x 400 mm di altezza (misure frontali riferite agli sportelli).

I 12 scomparti superiori sono chiusi da sportellini di lamiera (est. spessore 30/10; int. spessore 20/10) incernierati sul tondo di acciaio dal diametro di 10 mm sul lato esterno e con serratura a doppia mappa, a doppia mandata e singola espansione agente sul montante verticale centrale scatolato e nel quale sono collocati gli altri meccanismi di "chiusura" e "consenso".

Lo sportello di chiusura del vano inferiore è anch'esso realizzato in scatolato di lamiera come sopra indicato e risulta incernierato sul lato destro; con chiusura analoga alla precedente applicata sulla lato sinistro, al centro.

Tutti gli sportelli risultano sagomati in modo tale da realizzare una chiusura a doppio battente a filo con la corrispettiva mostra sul lato verticale recante la serratura, al fine di proteggerne i chiavistelli; il lato verticale incernierato è sagomato con idoneo profilo anti-scardinamento; i lati orizzontali trovano battuta di riscontro sul telaio onde non consentita l'introduzione di lame libere.

Il vano inferiore, destinato ad accogliere eventuale armamento di reparto, è accessoriatato con una coppia di ponticelli a 3 gole poggiacanne (270 mm x 50 mm di altezza x 25 mm di profondità) con relativi agganci che trovano riscontro in corrispondenti canotti a cremagliera saldati allo schienale e con una coppia di zoccoli a tre posti poggia calciolo (290 mm x 150 x 40 h ant. 20 h post.) da fissare a pavimento; zoccoli e ponticelli sono in legno duro ovvero in materiale plastico.

Sul basamento dell'armadio realizzato a filo di pavimento, onde consentire il massimo utilizzo del vano in altezza, sono posizionati 4 stabilizzatori a vite, regolabili dall'interno, per la corretta messa in opera del manufatto su cuil, per il fissaggio a parete, sono praticate 3 coppie di fori sullo schienale del diametro di 12 mm, l'armadio è accessoriatato di n. 6 tasselli ad espansione di acciaio con bullone a testa esagonale 6 MA per 65 con rondella piana sottostante.

Per ottenere la massima aderenza a parete, lo schienale in basso rientra di 15 mm per una altezza di 100 mm onde sormontare eventuali battiscopa a pavimento.

CAPO 2: DETTAGLI DI LAVORAZIONE

2.1 SERRATURE E CONGEGNI DI CHIUSURA

Ciascuno dei 12 sportellini e lo sportello di base sono dotati di serratura a singola espansione, a doppia mandata con chiave a doppia mappa.

I 12 sportellini a loro volta sono "protetti" da un congegno di chiusura centralizzato agendo sul quale si dà il "consenso" ai singoli sportellini; dallo stesso congegno di chiusura centralizzata deve altresì ricevere "consenso" una ulteriore chiusura centralizzata che, indipendentemente dalle singole serrature degli sportellini, determina l'apertura contemporanea di tutti essi.

Sia A la serratura di consenso centralizzata; B la serratura per l'apertura contemporanea centralizzata ed N una qualsiasi delle 12 serrature deve verificarsi che:

- N – Non può aprire senza il consenso di A;
- B – Non può aprire senza il consenso di A;
- B – avuto il consenso di A, sblocca tutti gli N anche se sono in chiusura;
- A – riesce a dare il consenso ad N e B ma non apre autonomamente N.

Le serrature centralizzate di consenso e di apertura sono posizionate nello spessore dello scatolato del cappello e devono risultare protette all'interno da controsoffitto in lamiera spessore 20/10 rivettato perimetralmente, esse devono agire sul meccanismo di "consenso" ed "apertura" centralizzata collocato nello scatolato del montante centrale.

Il movimento del meccanismo può essere realizzato o a cremagliera o con molla a compressione ed è comandato da una maniglia esterna con asola protetta posizionata nella parte mediana del montante centrale talché una volta "aperta" la serratura centrale di "consenso" o anche quella di "sblocco contemporaneo" degli sportelli, il meccanismo rimanga in "apertura"; lo stesso non deve risultare manomettibile né azionabile in altro modo (es. calamita).

Tutte le serrature devono essere munite di chiavi in duplice esemplare e devono risultare protette da piastre di lamiera al manganese spessore 30/10 così come lo scatolato del montante centrale, nel quale agiscono i meccanismi.

Le toppe delle due serrature centralizzate sono realizzate con piastrino in acciaio INOX satinato spessore 20/10 di forma rettangolare. Sui 12 sportelli è invece applicata una fascia centrale in acciaio inox satinato di spessore 20/10 alta 70 mm e di lunghezza pari a quella degli sportelli, sagomata verso il lato chiavistello su 2 ordini di piegatura rispettivamente di 20 mm e di 15 mm il lato libero in modo da costituire maniglia ed imbutita e fustellata sul lato opposto alla maniglia in modo da realizzare una finestratura porta cartellino con accesso dall'alto di 80 mm x 20 mm; la piastra è applicata sullo sportello con viti TSP o rivetti in acciaio.

Sullo sportello inferiore è realizzata una maniglia verticale a tutta altezza come per gli sportellini larga 80 mm su cui è ricavata la toppa.

2.2 VERNICIATURA

E' realizzata previo sgrassaggio, fosfatazione, lavaggio e passivazione, con polveri epossipoliesteri o poliuretaniche nel colore grigio chiaro (RAL 7035) con effetto bucciato.

Le superfici sottoposte a verniciatura dovranno avere i seguenti requisiti:

- Resistenza alla scalfitura: lo strato di vernice non deve risultare inciso quando un pannello verniciato è sottoposto alla prova di resistenza alla scalfitura – secondo il metodo di cui al foglio n. 39/1969 delle NORME UNICHIM, impiegando una sfera di 1 mm di diametro ed un peso di 2 Kg;
- Resistenza alla quadrettatura: un pannello verniciato viene sottoposto alla quadrettatura utilizzando "coltelli" con distanza tra le lame di 2 mm secondo il metodo di cui al foglio n. 37/1969 delle NORME UNICHIM, non si dovrà notare distacco del prodotto verniciato nell'intero reticolo quadrettato;
- Resistenza all'imbutitura: un pannello verniciato viene sottoposto ad imbutitura secondo il metodo di cui al foglio n. 40/1969 delle NORME UNICHIM, la vernice non deve mostrare screpolature né distacchi;
- Resistenza al carbonato sodico: un pannello verniciato viene immerso in una soluzione al 3% di Na_2CO_3 solido p.p.a. in acqua distillata per 30 minuti alla temperatura di $20^\circ \pm 5^\circ\text{C}$, al termine della prova la vernice non deve presentare alcuna alterazione (rammollimento, cambiamento di colore, opacizzazione, ecc...); il pannello si immerge per due terzi della sua larghezza;

- Resistenza alla nebbia salina: un pannello verniciato viene esposto all'azione della nebbia salina (concentrazione salina: 5% di NaCl, temperatura di prova $20^{\circ} \pm 5^{\circ}\text{C}$, per 100 h consecutive); al termine della prova non deve presentare alterazioni (bollicine, rammollimento, segni di corrosione o ruggine nel pannello). Il pannello prima della prova, viene paraffinato ai bordi.

Sul bordo frontale in lato a destra deve essere applicata una targhetta su cui sono riportati:

1. scritta "POLIZIA DI STATO";
2. ragione sociale della ditta fornitrice;
3. numero e data del contratto;
4. denominazione del manufatto;
5. peso del manufatto in Kg.

Qualora dalla data di approvazione delle specifiche tecniche e del loro inserimento nel contratto a quella dell'esecuzione contrattuale, dovessero cambiare le norme ivi richiamate UNI, UNI EN, UNI EN ISO o quelle edite da altre Nazioni perché sostituite o soppresse, si applicano quelle in vigore.

CAPO 3: IMBALLAGGIO

Le 12 serrature degli sportellini e le 2 centralizzate devono risultare chiuse: su ciascuna toppa deve essere applicata una etichetta numerata asportabile che riporta lo stesso numero applicato sui singoli sacchetti di materiale plastico contenenti le chiavi in duplice esemplare.

Tali sacchetti, unitamente ai supporti porta armi, alla chiave di servizio per agire sugli stabilizzatori a pavimento ed ai tasselli ad espansione di fissaggio con relativa chiave di serraggio, devono essere bloccati nel vano inferiore il cui sportello è chiuso a chiave e le stesse sono assicurate sul fronte in modo che non possono essere perse durante il trasporto.

CAPO 4: NORME DI COLLAUDO

Il collaudo consiste nell'accertamento della rispondenza del materiale a quanto prescritto nel capitolato tecnico.

La ditta aggiudicataria, in sede di collaudo della fornitura, dovrà esibire le certificazioni, in originale o in copia conforme, relative alle normative tecniche citate nel presente capitolato, che dovranno essere rilasciate da un laboratorio accreditato.

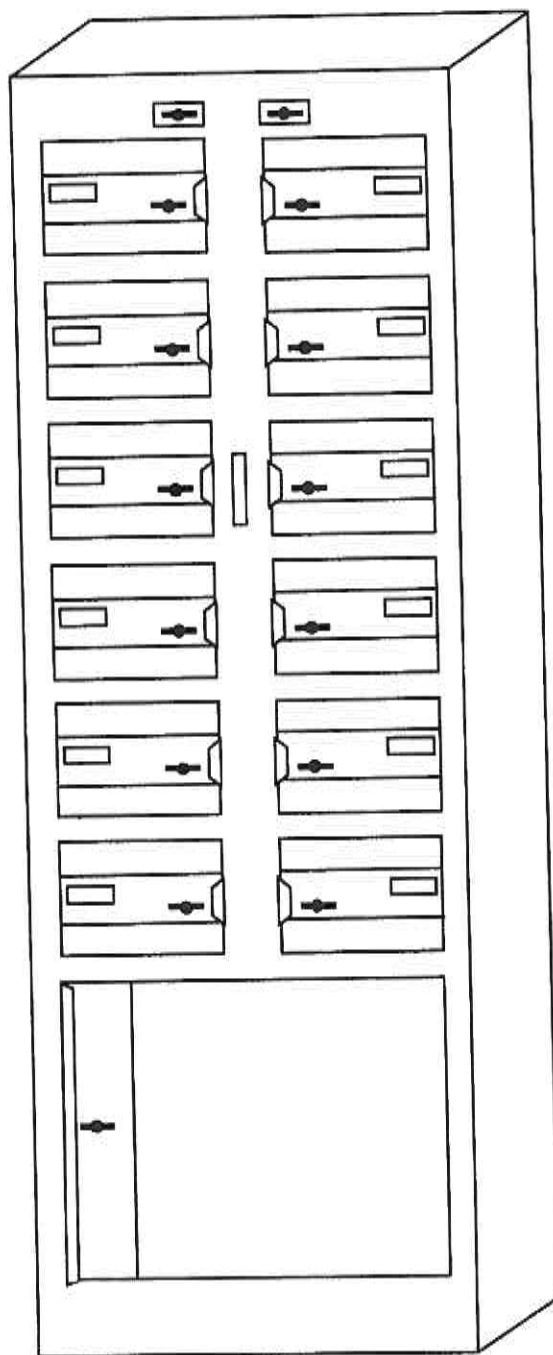
L'amministrazione si riserva di prelevare uno o più manufatti o parti di essi per l'effettuazione di prove e verifiche merceologiche presso laboratori accreditati con spese a carico della ditta.

Tutti i costi del collaudo saranno a carico della ditta e questa è tenuta a reintegrare tutti gli armadi distrutti nel corso del collaudo.

TOLLERANZE: Ove non espressamente previsto, saranno consentite differenze pari a $\pm 3\%$ sulle dimensioni, purché non rilevanti o comunque tali da non pregiudicare la funzionalità, la robustezza e le caratteristiche estetiche sia del manufatto nel suo complesso che dei suoi particolari.

Roma, 5.05.2016

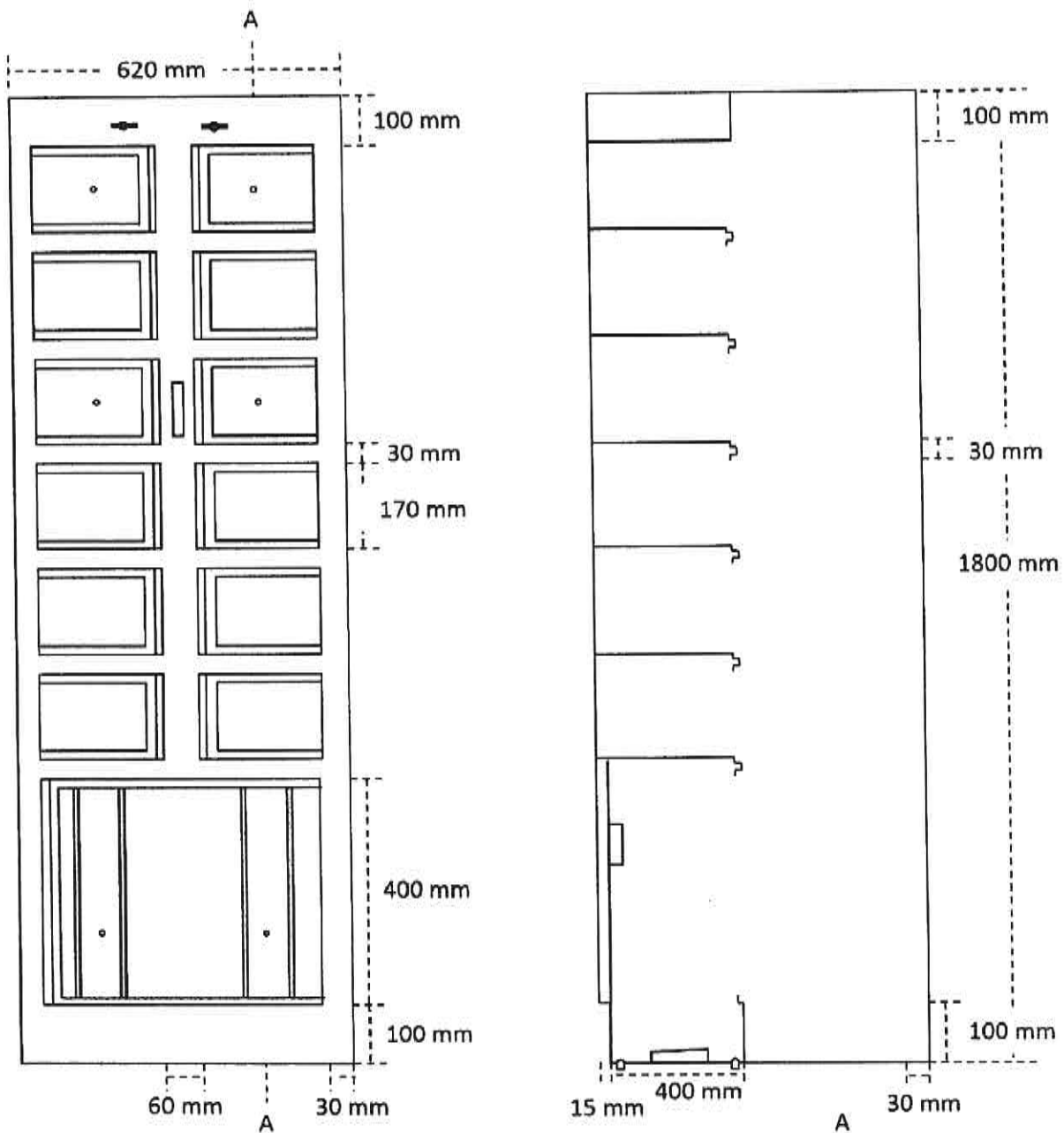
PROSPETTO n. 1: Armadio di sicurezza a 12 scomparti per la custodia di armamento individuale, (disegno esemplificativo e non in scala).



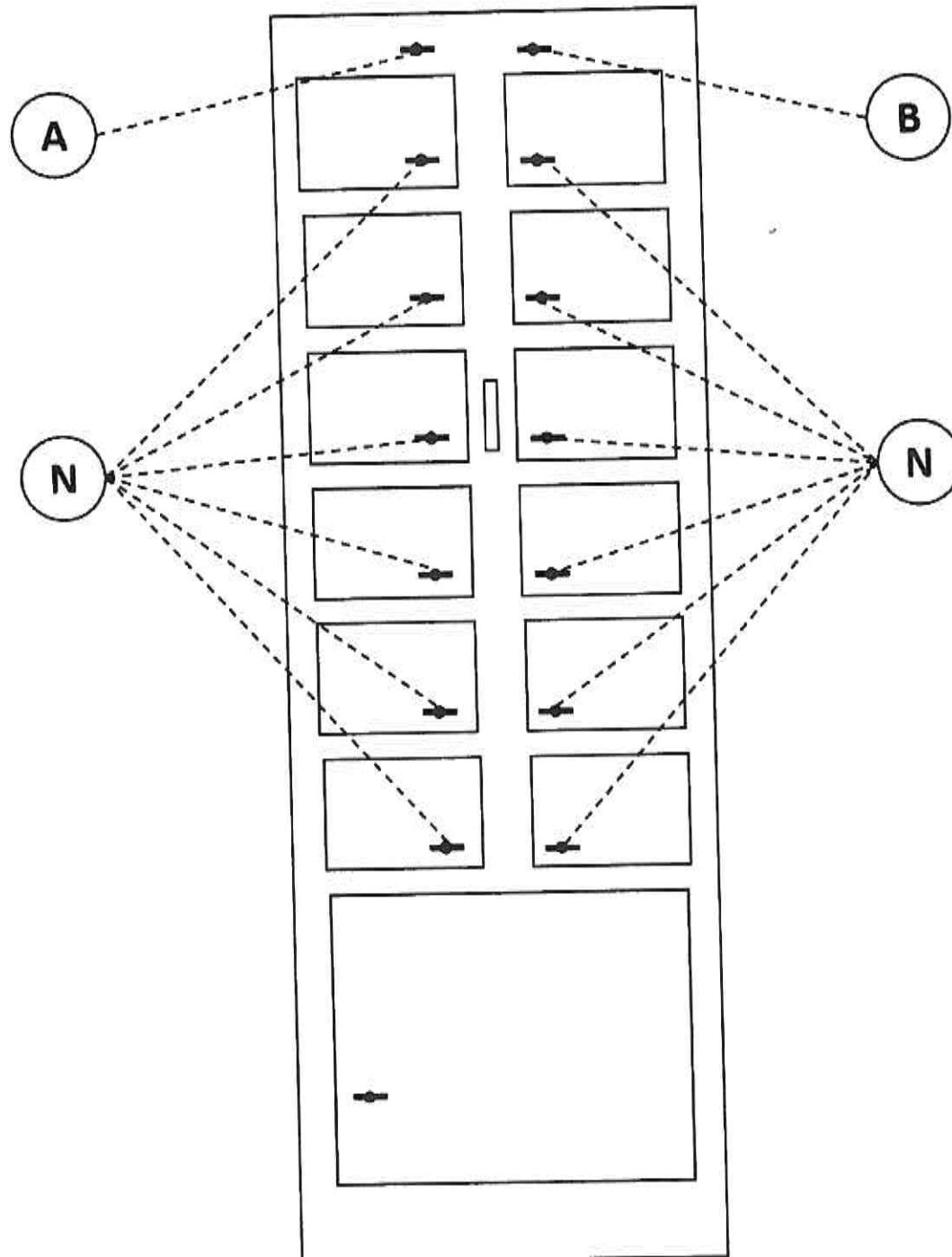
PROSPETTO n. 2: Prospettiva e sezione, (disegno puramente esemplificativo e non in scala).

PROSPETTIVA CORPO

SEZIONE A-A



PROSPETTO n. 3: Schema delle serrature, (disegno esemplificativo e non in scala).



PROSPETTO n. 4: Schema foratura dello schienale per il fissaggio a muro, (disegno esemplificativo e non in scala).

